

C'ERA UNA VOLTA A ROMA. E ORA C'È. ZALIB E IL VENTRILOCO



Miriam Angela Risi, classe 1996, è laureanda in Scienze Politiche all'Università Luiss Guido Carli e membro del Consiglio Direttivo di Zalib. Studentessa, figlia, sorella, amica, il suo principio ispiratore è ben riassunto nel titolo di una celebre canzone di Gaber: Libertà è partecipazione.

Il racconto delle esperienze convergenti di due gruppi di ragazzi di Trastevere, intenzionati a dare voce agli abitanti del quartiere e a rianimarne culturalmente gli spazi, in continuità con le sue tradizioni più autentiche e al passo con i fermenti della vita giovanile.



Passando sotto l'arco Settimiano della bella Trastevere, nel cuore radical chic della città, si apre via della Lungara. Una via storica, costeggiata dal Giardino Botanico, da Villa Farnesina e dall'antico carcere di Regina Coeli. In questa cornice regale e popolare allo stesso tempo si fa largo una piccola traversa, a metà della quale, sulla destra, si erge un portone grigio, tanto anonimo visto da fuori, quanto sorprendente per ciò che protegge.

Siamo a via della Penitenza 35, presso il Centro Giovani del primo municipio di Roma. È qui che un anno fa si sono incontrate le vite di un'associazione culturale e di un giornale di quartiere: l'associazione culturale **Zalib & I Ragazzi di via della Gatta** è formata da ragazzi tra i 15 e i 28 anni ed è nata per salvare dalla chiusura una piccola libreria scolastica;



il **Ventri loco** è un giornale cartaceo stagionale che narra la vita del rione Trastevere e vede tra i suoi redattori tutti ragazzi under 35.

Perché dei ragazzi dovrebbero decidere di riaprire una libreria o di investire ancora nella carta stampata? Non si dice che i ragazzi non leggano più? Che la carta stampata abbia ormai perso il suo pubblico? La risposta, stando alle statistiche, dovrebbe essere affermativa, ma che la gioventù non segua un andamento lineare e logico è un fatto innegabile.

Zalib & I ragazzi di via della Gatta

La piccola libreria scolastica Zalib aprì nel 2000 nei pressi del più antico liceo classico dell'Italia unita: il Liceo Ginnasio Statale Ennio Quirino Visconti, ex Collegio Romano. Il burbero gestore, Marco Zavaroni, la aprì senza tante pretese. Lo

vedeva come un piccolo esercizio commerciale che coronava la sua sudata laurea in lettere moderne. Lo svolgimento dei fatti ha, però, voluto che fosse molto di più. Con il susseguirsi degli anni, l'aggiunta di un grande tavolo per studiare, di un divano per le chiacchiere del pomeriggio e di un vecchio bancone da bar per lo spritz serale, Zalib ha raccolto attorno a sé un pubblico molto particolare: giovani ragazzi romani, per lo più studenti liceali, in balia delle proprie crisi adolescenziali, dei dissidi familiari e soprattutto all'inconsapevole ricerca di un luogo da poter chiamare "casa".

Così sono nate Zalib e la sua comunità. Tra un'interrogazione e l'altra, preparando la maturità, facendo le riunioni del giornale scolastico e del collettivo della scuola, i ragazzi di Zalib stavano instaurando un

rapporto tra loro e con il luogo che li ospitava, che presto sarebbe divenuto imprescindibile nelle loro vite. Permettendoci un accenno a Pirandello, fu come se, tra quelle quattro mura care ai loro cuori, i ragazzi avessero imparato a spogliarsi delle maschere che la vita impone.

L'avvento dell'e-commerce, il progressivo abbandono della carta stampata e il rincaro del canone affittuario, hanno costretto Marco alla difficile decisione di mettere un punto alla ventennale esperienza zalibina. Da qui alla fondazione dell'associazione culturale il salto è stato tanto breve quanto altissimo. Appresa la notizia dell'imminente chiusura, in un lunedì d'inizio ottobre del 2017, la libreria si è riempita dei suoi ragazzi, accorsi per svuotare i primi scatoloni che Marco stava preparando. Da quel divano bordeaux che tante volte aveva ascoltato le storie di vita di generazioni di studenti, con la ferma convinzione che ciò che era il significato di Zalib non potesse finire per le contingenze sfortunate della vita, Marco e i suoi ragazzi hanno iniziato a pensare a come salvare, trasformare e riproporre Zalib.

Il primo passo è stato il lancio di una campagna di crowdfunding, poi l'ingaggio di un avvocato, nottate di riunioni interminabili, risate e qualche lacrima alla chiusura definitiva di quella saracinesca. Dopo un mese l'associazione Zalib & I Ragazzi di via della Gatta prese vita. Non aveva più una casa, era composta da una quindicina di gatti randagi e aveva tanta strada da percorrere, ma c'era, così come c'era sempre stato Zalib.

Dall'inizio dell'esperienza associativa è trascorso un anno e mezzo, un paio di mostre, un festival di cortometraggi e una rassegna di nuove proposte letterarie e teatrali, oltre a una ventina di collaborazioni con altre associazioni giovanili e una nuova casa a Trastevere.

Il Ventriloco

Il Ventriloco nasce nel 2017 dalla volontà di un gruppo di giovani ragazzi under 35 di dare una voce al bel rione popolare di Trastevere, proponendo uno spazio che esalti e che promuova l'idea di una società eterogenea e allo stesso tempo coesa. Tutto



Libreria Zalib



questo viene portato avanti attraverso approfondimenti, interviste, racconti, illustrazioni, fumetti, giochi e pagine in lingua italiana, romana e inglese, tutte scritte e pensate dalle menti di questi giovani ragazzi.

Giovani dai percorsi di vita e di studio più differenti e disparati che hanno trovato nel grande Carlo Alberto Salustri, Trilussa, il loro ispiratore. Il poeta, a cui è dedicata una delle piazze principali del rione, definiva questo “fenomeno vivente” come “la voce der Paese”. È per questo che,

La rivista, di pubblicazione stagionale (Primavera, Estate, Autunno, Inverno), viene distribuita dai ragazzi stessi il giorno e la notte dell'uscita, per tutte le vie e i meandri del quartiere. La si può trovare nelle edicole, nei locali, nei negozi e in tutti i luoghi significativi del rione: appesa alle fontane, sotto gli archi, tra le persiane delle finestre ai primi piani dei palazzetti storici color amaranto.

In questo modo, il Ventriloquo si fa voce degli abitanti, dei lavoratori, degli artisti, degli artigiani, dei commercianti,



anche grazie ai contributi di tutte le realtà presenti e attive sul territorio d'azione, il Ventriloquo informa sulla vita sociale, politica, sportiva, artistica e culturale di Trastevere. Le voci di Carla e Antonia, vecchie signore trasteverine, così come quelle di Nadya e Agatha, giovani studentesse americane, trovano spazio e scambio tra le pagine della rivista; una rappresentazione su carta della vivacità e molteplicità dei cittadini di Roma e, ancor di più, del rione.

dei turisti, dei giovani e di tutti coloro che gravitano a Trastevere per caso e per fortuna. Trastevere, infatti, è da sempre un luogo, anzi l'emblema di una città nella città, composta da un tessuto sociale del tutto proprio, custode delle tradizioni più autentiche della storia romana e fulcro della nuova vita giovanile.

“In un'epoca che s'usa d'apri' la bocca senza di' mai gnente”, il Ventriloquo, grazie al contributo dei



LA DINAMICITÀ DEI PENSIERI DI QUEI RAGAZZI HA DATO VITA A UN LUOGO ACCOGLIENTE E DELIZIOSO CHE PULLULA DI LIBRI, DINAMICO E PRONTO A TRASFORMARSI ALL'ESIGENZA DEGLI EVENTI ORGANIZZATI

suoi collaboratori e dei suoi lettori, ha come obiettivo quello di essere un punto di riferimento nel costruire una piattaforma di dialogo aperto, vivace e costruttivo. Per farlo, i suoi ragazzi organizzano incontri, dibattiti ed eventi che rievocano la tradizione trasteverina con i cittadini, le istituzioni e tutte le realtà che, come loro, hanno a cuore la crescita omogenea delle varie comunità, nel ruolo di attori protagonisti.

Penitenza 35

È giugno 2018 quando le due realtà, Zalib e il Ventriloquo, s'incontrano per la prima volta nella loro nuova casa. Il Centro Giovani, in Via della Penitenza 35 a Trastevere, è uno spazio che il I Municipio di Roma ha scelto di destinare ai ragazzi del quartiere affinché possano incontrarsi,



scambiarsi idee, opinioni, pezzi di vita e costruire un'alternativa culturalmente impegnata in quest'epoca del digitale, della velocità e fugacità degli incontri.

Le due realtà sono state scelte per il loro impegno quotidiano nel perseguire questi obiettivi: da una parte, Zalib e l'idea di libreria-casa dei ragazzi crea e diffonde cultura cercando di retribuire il lavoro artistico dei suoi collaboratori per la costruzione di un pubblico di giovani e non, dalle menti affamate di conoscenza e infiammate di curiosità per la vita; dall'altra, il Ventriloquo e l'idea della carta stampata che diventa voce del rione per il rione e ne ricorda le origini mentre guarda al futuro della città eterna, in eterna trasformazione.

Il primo passo oltre il grande portone grigio ha portato quei ragazzi a ripensare uno spazio in quel momento vuoto. Tre sale, una dentro l'altra, come una matriosca, e un giardino. Inizialmente è stato un lavoro di bassa manovalanza, potrebbe dire qualcuno. In realtà la dinamicità dei pensieri di quei ragazzi ha dato vita a un luogo accogliente e delizioso che pullula di libri, dinamico e pronto a trasformarsi all'esigenza degli eventi organizzati.

A oggi viene offerto un servizio di aula studio sette giorni su sette dalle 10 alle 20, che mancava sul territorio trasteverino. Durante la settimana, nell'orario serale, si organizzano spettacoli di Stand-Up Comedy, presentazioni di libri, jam session, spettacoli teatrali e mostre. Il calendario è sempre aperto alle proposte del pubblico e degli avventori di Via della Penitenza 35, principio per il quale oggi leggete qui la loro storia.

Forse non servirà a cambiare il mondo, ma se siete a Roma, passate a farvi cambiare un paio d'ore. **!**